

FORMAZIONE ARBOREO ARBUSTIVA DENSA

SCALA 1:100

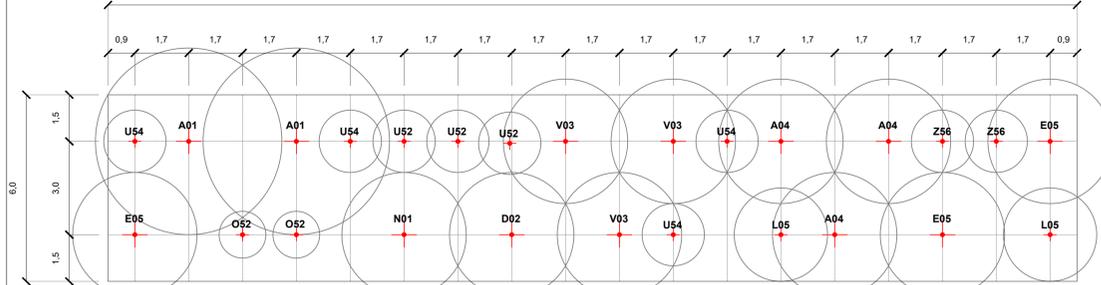
MBm - Formazione Arboreo Arbustiva densa		Mbm1	Mbm2			
Cod.	Nome scientifico	Nome comune	n°	n°	Caratteristiche alla messa a dimora	Altezza *
A01	<i>Populus alba</i>	Pioppo bianco	2	0	in zolla - circ. cm 10-12, di cui, però, due tra quelli previsti in totale nell'impianto complessivo dovranno avere circ. 20-25 cm**	1-25 m 3-20 m
A04	<i>Salix alba</i>	Salice bianco	3	0	in zolla - circ. cm 12-14	15 m
E05	<i>Quercus pubescens</i>	Roverella	3	3	in zolla - circ. cm 8-10	1-10 m
V03	<i>Fraxinus ornus</i>	Orniello	3	6	in vaso da 30 litri - circ. cm 10-12	2-10 m
D02	<i>Ostrya carpinifolia</i>	Carpino nero	1	4	in zolla - circ. cm 8-10	2-20 m
N01	<i>Acer campestre</i>	Acer campestre	1	0	in zolla - H=m 1,50-2,00	1-8 m
Z56	<i>Cornus mas</i>	Corniolo	2	2	in zolla - H=m 1,00-1,25	3-8 m
O52	<i>Cercis siliquastrum</i>	Albero di Giuda	2	2	in zolla - H=m 1,00-1,25	1-8 m
U52	<i>Sambucus nigra</i>	Sambuco	2	2	in zolla - H=m 1,00-1,25	3-15 m
L05	<i>Malus domestica</i>	Melo da fiore	2	2	in zolla - circ. cm 8-10	1-3 m
U54	<i>Viburnum opulus</i>	Pallon di maggio	2	2	in vaso da 5 litri	

*Altezza (m) da PIGNATTI S., 1982 "Flora d'Italia" Edagricole

** quale compensazione per l'abbattimento di un pioppo bianco tutelato, ai sensi dell'art. 18, comma 6, del Regolamento del verde pubblico e privato comunale di Bologna (cf. Censimento vegetazionale di progetto). Tali due pioppi di maggiori dimensioni dovranno essere posizionati al centro di una delle formazioni previste in progetto modificando localmente il sesto in modo che ci siano 8 m tra gli alberi in questione e anche gli altri alberi previsti nel sesto.

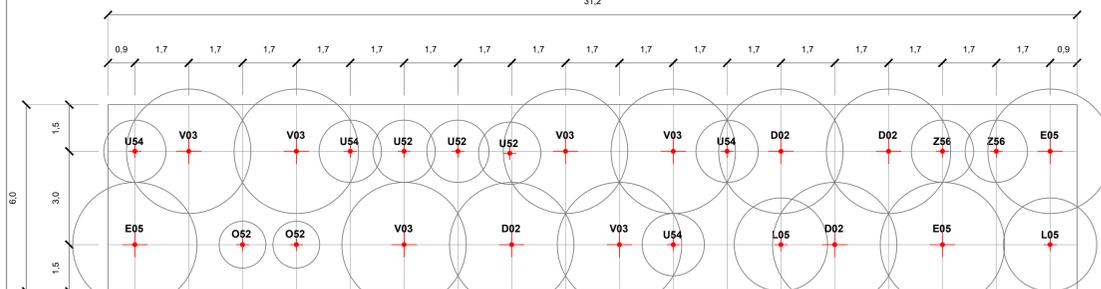
Mbm1 (vedere sezioni)

31,2



Mbm2 (vedere sezioni)

31,2



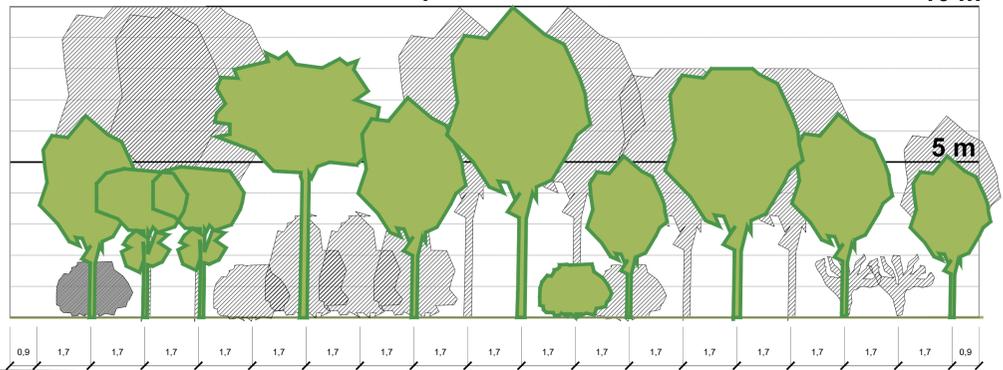
MBm a messa a dimora

5 m



MBm dopo 15 anni

10 m

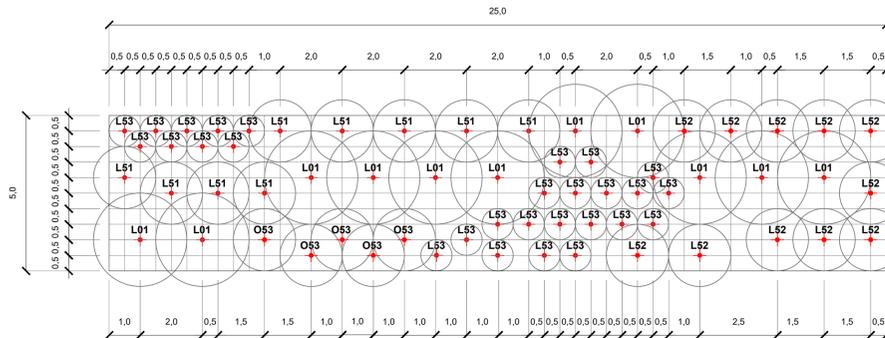


FORMAZIONE ARBUSTIVA PIONIERA

SCALA 1:100

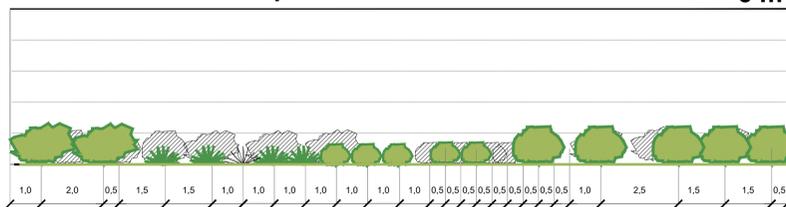
M cp - Formazione Arbustiva Pioniera					
Cod.	Nome scientifico	Nome comune	n°	Caratteristiche alla messa a dimora	Altezza *
L51	<i>Crataegus monogyna</i>	Biancospino	11	in vaso da 3 litri	0,5-6 m
L01	<i>Prunus spinosa</i>	Prugnolo	11	in zolla	0,5-3 m
L52	<i>Crataegus oxyacantha</i>	Biancospino	9	In zolla H= m 1,00-1,25	1-6 m
L53	<i>Rosa canina</i>	Rosa canina	28	in vaso da 2 litri	0,3-2 m
O53	<i>Spartium junceum</i>	Ginestra	5	in vaso da 3 litri	0,5-1,5 m

*Altezza (m) da PIGNATTI S., 1982 "Flora d'Italia" Edagricole



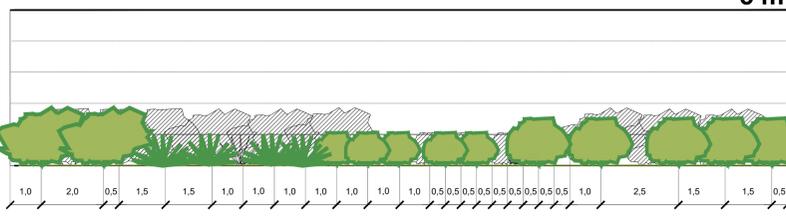
Mcp a messa a dimora

5 m



Mcp dopo 15 anni

5 m

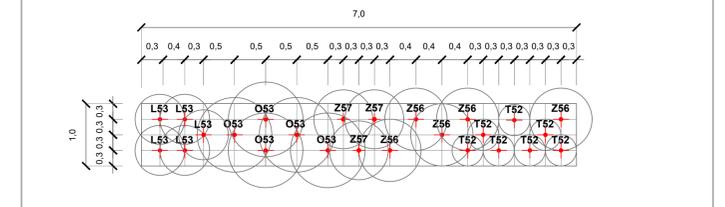


FORMAZIONI LINEARI QUINTA ARBUSTIVA PER ZONE SOLEGGIATE

SCALA 1:50

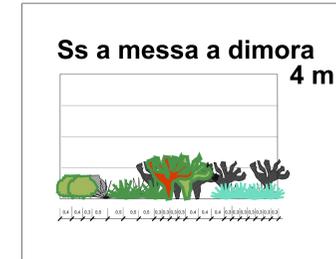
Ss - Quinta mista per pieno sole					
Cod.	Nome scientifico	Nome comune	n°	Caratteristiche alla messa a dimora	Altezza *
Z56	<i>Cornus mas</i>	Corniolo	5	in zolla - H=m 1,00-1,25	1-8 m
O53	<i>Spartium junceum</i>	Ginestra	5	in vaso da 3 litri	0,5-1,5 m
L53	<i>Rosa canina</i>	Rosa canina	5	in vaso da 2 litri	0,3-2 m
Z57	<i>Cornus sanguinea</i>	Sanguinello	3	in zolla - H=m 1,00-1,25	2-6 m
T52	<i>Lavandula spica</i>	Lavanda	3	in vaso da 2 litri	0,3-1,2 (1,8) m

*Altezza (m) da PIGNATTI S., 1982 "Flora d'Italia" Edagricole



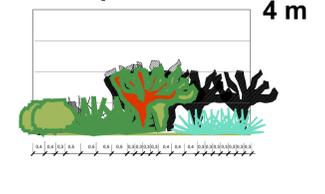
Ss a messa a dimora

4 m



Ss dopo 15 anni

4 m

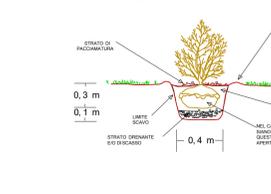


NB Le piante fornite in zolla andranno messe a dimora unicamente nel periodo di riposo vegetativo.

IMPIANTO DI ALBERI AVENTI DIMENSIONI DA 10-12 cm di circ. OPPURE DA H = 2,5 m IN SU

- Preparazione del sito di impianto**
L'area in cui viene messa a dimora la pianta deve essere livellata e regolarizzata con le lavorazioni del terreno relative alla preparazione del letto di semina del prato.
- Apertura della buca di impianto**
Apertura della buca di impianto con mezzi meccanici, o a mano, di 1,5x1,5x1,0 m di profondità, in funzione di dimensioni 2/3 volte maggiori della zolla dell'albero e comunque tale da accogliere il basamento di ancoraggio sovrastante. Nel caso di buca scavata con mezzi meccanici le pareti devono essere lavorate per garantirne la porosità ed evitare "l'effetto vaso". La profondità della buca deve essere tale da posizionare il colletto della pianta al piano di campagna. Nel scavo, nel rispetto della pacciamatura sono scolti il di sopra del piano campagna e quindi solo essa potrà somministrare il coltello. Nella buca va posato, sopra lo strato drenante, uno strato di terra più grossolana, a cui va aggiunto un concime complesso ternario, quindi il letame e al di sopra uno strato di terra grossa.
- Messa a dimora della pianta**
Liberare la zolla dalla rete (o dal vaso) e tagliare (senza scuotere) la zolla. Disporre la pianta con il suo pane di terra nella buca assicurandosi di lasciare il colletto al di sopra del terreno. Considerare anche l'eventuale danno del terreno successivo ai bagami e dalla verticalità del fusto. Riempire la buca con terra vegetale fine accuratamente costipata per stabilizzare fusti e resistere ammendamenti.
- Tutoraggio del fusto**
Ancoraggio del fusto a tre pali tutori in legno di castagno, o cotto, impregnato con sostanza antiparassitaria. Il sistema di tutori al tronco dell'albero. Occorre comunque assicurarsi che l'ancoraggio sia realizzato appena sotto all'altezza del primo paio di rami. Controllare nel corso della prima fase dell'altezza del fusto. Nel punto di contatto tra il tronco del fusto e il supporto la pianta va protetta con tamponi anti-urto (pezze di gomma, etc).
- Pacciamatura e irrigazione**
Una volta messa a dimora la pianta viene coperta con uno strato pacciamante con spessore di 5 cm, o oggetto munito, di 6-8 cm di spessore e corrispondente della zona di copertura (forata). Il terreno della messa a dimora si procede alla prima irrigazione, da effettuarsi con 50-60 litri d'acqua. Infilare la terra sotto la chioma per mantenere la zolla e la zona circostante ben irrigata, facendo così la crescita delle radici. Non innaffiare il tronco.

MESSA A DIMORA DI PIANTA ARBUSTIVA



AUTOSTRADA (A13): BOLOGNA-PADOVA
TRATTO: BOLOGNA ARCOVEGGIO
BOLOGNA INTERPORTO

PROSECUZIONE FINO ALLA VIA APOSAZZA
DEL SISTEMA TANGENZIALE DI BOLOGNA

PROGETTO DEFINITIVO

PROLUNGAMENTO COMPLANARE

ASPETTI AMBIENTALI

OPERE A VERDE

ABACO DEGLI INTERVENTI VEGETAZIONALI

IL PROGETTISTA SPECIALISTICO Dott. For. Daniele Mascellani Ord. Agr. For. Milano N. 1693 Responsabile Ingegneria Naturalistica e Ambientale	IL RESPONSABILE INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE Ing. Fabio Serrau Ord. Ingg. Bologna n. 6007/A	IL DIRETTORE TECNICO Ing. Sara Frisiani Ord. Ingg. Genova N. 9810/A T.A. Ambiente
--	---	--

REFERIMENTO PROGETTO Codice Contratto 111326	COICE IDENTIFICATIVO REFERIMENTO DIRETTORIO PD/AU/AMB/OV000	REFERIMENTO ELABORATO Fase Disegno D/SUA	ORDINATORE Scala Varie
INGEGNER COORDINATORE Ing. Fabio Serrau Ord. Ingg. Bologna n. 6007/A	SUPPORTO SPECIALISTICO MATE Soc. Coop. Dott. For. Lorenzo Miri Ord. Agr. For. Firenze N. 1200	REVISIONE n. data 9 MARZO 2023	
REDATTO: TECNE Engineering	VERIFICATO: Dott. Alberto Salvia		

VISTO DEL COMMITTENTE autostrade per l'italia IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO Ing. Fabio Valerini	VISTO DEL CONCEDENTE Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile Dipartimento delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile
---	---

IL PRESENTE DOCUMENTO NON POTRA' ESSERE COPIATO, RIPRODOTTO O IN TUTTO O IN PARTE, SENZA IL CONSENSO SCRITTO DELLA SOC. AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.p.A. ODA UTILE/UNA AUTORIZZAZIONE SCRITTA PRECEDENTE A QUALSIASI USO. IL PRESENTE DOCUMENTO NON POTRA' ESSERE COPIATO, RIPRODOTTO O IN TUTTO O IN PARTE, SENZA IL CONSENSO SCRITTO DELLA SOC. AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.p.A. ODA UTILE/UNA AUTORIZZAZIONE SCRITTA PRECEDENTE A QUALSIASI USO.